



Elezioni regionali 2019 – Piemonte

Le risposte alle 30 domande di Legambiente

di Alberto Cirio, candidato presidente coalizione di centrodestra

- 1) Mobilità sostenibile. Ritiene che i temi della mobilità sostenibile, ed in particolare la disincentivazione all'uso dell'auto privata non solo nei centri urbani ma anche per tutti gli spostamenti casa-scuola-lavoro, siano prioritari rispetto ad esempio alla realizzazione di nuovi assi viari? Considerata la carenza di fondi intende privilegiare il trasporto pubblico su ferro o quello su gomma?**

La mobilità sostenibile è indubbiamente un obiettivo importante, ma non si può dimenticare il deficit infrastrutturale del Piemonte, che penalizza gravemente cittadini ed imprese. Pensiamo quindi ad uno sviluppo che sia al contempo veloce ed equilibrato, mai dimenticando le esigenze del Piemonte e delle sue componenti economiche e territoriali. Ottimo sviluppare i collegamenti su ferro, risolvendo problemi antichi, a partire dagli storici ritardi con cui si muove la Metropolitana di Torino, prigioniera di incapacità e di logiche politiche profondamente sbagliate.

- 2) Infrastrutture. Ritiene prioritaria la riapertura delle linee ferroviarie tagliate in tutto il Piemonte nel 2011/2012 e il completamento e l'apertura a Torino delle stazioni ferroviarie sotterranee Dora e Zappata e l'ulteriore potenziamento del Sistema Ferroviario Metropolitano?**

Sì, sono interventi prioritari ed il Piemonte deve avere la forza e la tenacia per chiedere l'ultimazione di queste opere.

- 3) Mobilità e turismo sostenibile. Considerato il crescente interesse turistico delle aree vinicole piemontesi, ritiene che la riapertura delle storiche ferrovie piemontesi ed il restauro dei fabbricati ferroviari storici possano creare a loro volta motivo di attrazione con un relativo indotto economico, ed intende quindi impegnarsi in tal senso?**

La mia esperienza sul territorio ed a favore del turismo piemontese mi portano ad aderire con convinzione a questo principio. Il turismo di qualità, il turismo del nostro Piemonte, ama i treni storici e deve trovare, sul nostro territorio, anche questa importante attrattiva.

- 4) Mobilità sostenibile. A seguito dell'attivazione della nuova rete ferroviaria ad Alta Velocità ed in particolare della linea Torino-Milano, il Piemonte Meridionale ha assistito ad una progressiva riduzione e deterioramento dei collegamenti verso Est, principalmente verso Milano, Bologna, Roma ed il Sud Italia. Ritiene necessario migliorare questa situazione di grave isolamento e come?**

L'asse Torino-Milano non può e non deve assorbire tutte le energie del trasporto ferroviario a lunga e media distanza. Il Piemonte meridionale, nei suoi collegamenti verso la Liguria e Roma, deve essere riportato a moderni livelli di servizi: siamo pronti a far valere con forza questa linea verso Governo e Ferrovie, ma siamo anche pronti ad aiutare concretamente lo sviluppo e l'ammmodernamento delle infrastrutture ferroviarie, ad esempio aiutando una più celere progettazione delle opere necessarie.

- 5) Smog e mobilità sostenibile. A partire dal nuovo Piano regionale per la Qualità dell'Aria intende promuovere un sostanziale cambio di abitudini di spostamento della popolazione oltre alla necessaria ma non sufficiente elettrificazione del parco mezzi pubblici e privati? In tal senso ritiene importante superare e con quali modalità l'attuale deficit di comunicazione e sensibilizzazione che accompagna le politiche a favore della mobilità sostenibile?**

Occorre avere ben chiaro che la mobilità privata è una delle componenti negative nella qualità dell'aria, ma non la più impattante (basti pensare al ruolo cruciale del riscaldamento domestico). Inoltre il parco auto è sottoposto a costanti revisioni e aggiornamenti, cosa che non accade con pari precisione per altre fonti di inquinamento. La Regione sarà quindi parte attiva nel promuovere le nuove forme di mobilità sostenibile, ma venendo incontro a chi usa i mezzi per il proprio lavoro o alle classi sociali meno agiate.

- 6) Mobilità sostenibile. Considerate le competenze regionali nella legislazione urbanistica, ritiene necessario introdurre una norma sugli standard urbanistici per le nuove edificazioni e insediamenti commerciali e/o sportivi non più legati all'offerta di aree a parcheggio privato ma all'effettiva esistenza di sistemi di trasporto collettivo, anche al fine di evitare lo svuotamento commerciale dei centri storici?**

Il tema degli standard urbanistici è governato, come noto, da una norma quadro nazionale cui le Regioni devono attenersi: la materia è tra quelle in attesa della "nuova autonomia", che si configura, una volta di più, come un passaggio necessario. Ciò detto, senza dubbio occorre organizzare i nuovi grandi "poli di attrazione" con attenzione preponderante verso il trasporto collettivo: la modesta rete metropolitana di Torino rende tuttavia questo obiettivo non facile, mentre nelle aree esterne occorrerà costruire nuove convenienze localizzative, attorno (ad esempio) alle polarità del sistema ferroviario.

- 7) Consumo di suolo. Ritiene che il consumo di suolo agricolo per far posto a nuove edificazioni, nuovi assi viari, nuovi insediamenti produttivi etc. sia un problema prioritario per il Piemonte e intende quindi impegnarsi per promuovere una legge regionale che fermi in tempi brevi il consumo di suolo agricolo e imponga di valutare qualsiasi altra alternativa già nelle prime fasi progettuali?**

La gravissima situazione economica del Piemonte, precipitato al quarto posto nella classifica dello sviluppo regionale italiano, rende assolutamente improponibile ogni normativa “di blocco”, peraltro di difficile attuazione tecnica e legislativa.

La strada scelta dalla nostra Giunta sarà diversa: una norma chiara ed efficace per promuovere il riuso del vasto patrimonio edilizio esistente, che spesso è datato e di bassa qualità: la partita della difesa del suolo si vince indirizzando lo sviluppo verso il riuso, non attraverso una politica di blocco anacronistica.

- 8) Consumo di suolo. Ritiene necessario che tutti i Comuni del Piemonte effettuino un censimento sulle abitazioni e capannoni non utilizzati, e tengano conto di questi dati, insieme ad una valutazione credibile dell’andamento futuro della popolazione, nella revisione dei piani regolatori e/o delle varianti?**

Si tratta di informazioni già disponibili in moltissimi Piani regolatori dei Comuni piemontesi, che da anni, inoltre, sono approvati tramite una procedura di copianificazione che vede il dialogo paritetico tra i Comuni stessi, la Provincia e la Regione. Il nostro compito sarà rendere la macchina urbanistica più rapida, più attenta alle esigenze locali, più corretta tecnicamente.

- 9) Inquinamento elettromagnetico. Ritiene che la Regione Piemonte, prima dell’avvento del 5G, debba aggiornare le proprie disposizioni sull’inquinamento elettromagnetico indirizzando i Comuni a predisporre specifici piani di localizzazione degli impianti che, pur assicurando il servizio, riducano il più possibile l’esposizione dei cittadini?**

La Regione vigilerà con attenzione sulle ricadute sanitarie di questi nuovi sistemi, le cui regole e standard dipendono ovviamente da decisioni superiori.

- 10) Rifiuti. A partire dall’attuale Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ritiene che si possano fissare nuovi e più ambiziosi obiettivi e azioni soprattutto nel campo della prevenzione (GPP, appalti con CAM, incentivazione dello sfuso, legge “verso rifiuti zero”)?**

Quello dei rifiuti è un altro esempio della lentezza con cui la Regione ha gestito in questi anni molte delle priorità del nostro territorio. Oggi, infatti, il Piemonte produce due milioni di rifiuti all’anno ed è solo al 50% di raccolta differenziata rispetto all’obiettivo del 65% nazionale ed europeo. Significa che dobbiamo accelerare. Vogliamo una regione che aumenti i suoi livelli di differenziata. La gestione rifiuti deve essere completamente e rapidamente impostata in una logica di economia circolare coinvolgendo tutti gli anelli della catena economica, dalla produzione al consumo ed al post consumo.

- 11) Rifiuti. Intende favorire una svolta decisa verso la tariffa puntuale, eventualmente con cofinanziamenti per i Comuni che vogliono fare il passaggio, come fatto in passato con il passaggio al porta a porta?**

Sicuramente sapremo gestire le tariffe in modo moderno ed efficace, sviluppando il dialogo con le autonomie locali. Punteremo sull'applicazione su tutto il territorio regionale del sistema di tariffa puntuale, sia perché è giusto che ogni cittadino paghi solo rifiuti che realmente produce, sia con l'obiettivo di ottimizzare la logistica, riducendo inquinamento da emissioni e costi.

- 12) Rifiuti. Si impegnerà a favore di una exit strategy dalla logica dell'incenerimento, passando da un modello lineare ad uno realmente circolare, prevedendo uno stop a qualsiasi nuova ipotesi di inceneritore e il superamento dell'impianto del Gerbido, favorendo piuttosto l'insediamento di impianti utili alla filiera del riciclo?**

Io voglio una regione che aumenti i suoi livelli di differenziata. Non ho però una posizione pregiudiziale sul termovalorizzatore, perché ritengo che, anche se ridotta al minimo, la parte dei rifiuti non recuperabile debba essere trasformata in energia, ovviamente nel rispetto dell'ambiente e di tutti i parametri per la sicurezza delle persone. Bisogna però guardare ai numeri, perché un termovalorizzatore è un investimento economico, temporale e sociale che deve essere giustificato.

- 13) Eventi sostenibili. Ritiene auspicabile che la Regione Piemonte rilasci il proprio patrocinio oneroso esclusivamente ad eventi che garantiscano accorgimenti volti alla sostenibilità complessiva (prodotti del territorio, acqua del rubinetto, attività di educazione ambientale, energia da fonti rinnovabili, risparmio energetico) ed in particolare una corretta prevenzione e gestione dei rifiuti e uno specifico piano per la mobilità sostenibile?**

La nostra Regione sarà parte attiva nel sostenere manifestazioni perfettamente inserite nella difesa del nostro Piemonte.

- 14) Discariche. Le discariche non dovranno essere più necessarie grazie alla raccolta differenziata e all'economia circolare, ma in ogni caso ritiene che la Regione Piemonte dovrebbe almeno pianificarle in luoghi che abbiano una barriera geologica naturale, non mettano a rischio le falde acquifere, non siano alluvionabili e non prossime ad aree di elevata qualità agronomica?**

Concordiamo sul valore residuale delle discariche: l'attenzione alla loro ubicazione ed alle loro caratteristiche tecniche deve essere massima. Ci aiuta peraltro la buona rete dei Piani regolatori comunali, che la nostra Giunta aiuterà ed incentiverà con forza.

- 15) Amianto. Pensa che la Regione debba prevedere un contributo aggiuntivo agli incentivi nazionali (che si spera arrivino presto con la pubblicazione del nuovo decreto) per la sostituzione dell'eternit con il fotovoltaico?**

Svilupperemo con decisione l'impegno tecnico per eliminare le ultime tracce di coperture in amianto: certamente le coperture sostitutive potranno ospitare moderne forme di energie alternative.

- 16) Fonti energetiche. Ritiene che la Regione Piemonte debba contrastare l'estrazione di combustibili fossili, ma anche indirizzare in modo appropriato le fonti rinnovabili (ad esempio biogas e biocarburanti prodotti solo da scarti e non da coltivazioni apposite, stop a idroelettrico quando riduce la naturalità dei corsi d'acqua, senza deroghe per nessun tipo di strategicità)?**

Una politica energetica saggia ed attenta si basa sulla calibratura delle fonti, nel rispetto di regole ambientali che non possono e non devono dimenticare i principi di sostenibilità economica. Nessuna opposizione aprioristica, dunque, a fonti e metodi per produrre l'energia, ma una grande attenzione nel valutare i progetti: valutazione che devono avere le doti della scientificità e della rapidità, perché le politiche del rinvio portano solo risultati negativi.

- 17) Efficienza energetica. In che modo ritiene che la Regione Piemonte possa incentivare l'efficientamento energetico degli edifici privati e come può assicurare che gli impianti di teleriscaldamento abbiano un saldo ambientale sempre positivo anche a livello locale e per tutti gli inquinanti?**

Educare e controllare: sono le due facce del rapporto tra la Regione ed il cittadino, nel delicato tema dell'efficienza energetica. Sapremo muoverci con decisione, avvalendoci delle forti capacità di tecnici, società ed installatori.

- 18) Rifiuti nucleari. In Piemonte, ed in particolare nei siti nucleari di Saluggia (VC), Trino (VC), Bosco Marengo (AL) è depositata la quasi totalità dei materiali radioattivi prodotti dall'intera nazione nella pregressa stagione nucleare italiana: ritiene che la Regione si debba opporre alla realizzazione di depositi temporanei negli attuali siti a rischio e debba invece pretendere la realizzazione urgente del deposito nazionale per qualsiasi tipologia di materiali radioattivi, in modo da liberare completamente il territorio?**

Sicuramente la gestione dei materiali nucleari richiede una politica nazionale, se non europea: in questo ambito, il Piemonte farà con decisione la sua parte, tutelando gli interessi del territorio, al di fuori di ogni irrazionale timore.

- 19) Verde urbano. Ritiene che la Regione Piemonte debba promuovere e pianificare l'incremento degli spazi verdi urbani e periurbani al fine di contrastare al meglio l'inquinamento dell'aria, l'effetto "isola di calore" nel periodo estivo, la qualità e l'assorbimento delle acque piovane?**

Si tratta di impegni che rientrano nella logica della "buona pianificazione" del territorio: le svilupperemo con attenzione, attraverso la strada - che sarà la caratteristica portante della nostra Giunta - del dialogo tra Regione e Comuni.

- 20) Verde urbano. Ritiene che la Regione debba promuovere attivamente la scrittura dei Regolamenti del Verde pubblico e privato per i grandi Comuni piemontesi che ancora ne sono privi?**

Pieno appoggio ad ogni iniziativa che valorizzi il verde pubblico (e quello privato) nei nostri Comuni.

- 21) Verde. La Legge nazionale 10/13 amplia il concetto di albero monumentale e inserisce negli ambiti di tutela anche i filari. La Regione Piemonte ad oggi non ha nessuna norma che salvaguardi le formazioni forestali fuori foresta, e tali elementi lineari o puntuali rivestono però una grande importanza dal punto di vista ecologico e paesaggistico. Ritiene che la Regione debba impegnarsi in tal senso?**

In effetti, la Regione è dotata del Piano paesaggistico regionale, approvato in collaborazione con il MIBAC: le forme di tutela quindi ci sono, bisogna renderle più conosciute presso Comuni e privati. Un forte lavoro informativo, dunque, che è un'altra faccia del nuovo rapporto che costruiremo tra Comuni e Regione.

- 22) Boschi e foreste. Ritiene che la Regione, a seguito del Testo Unico Forestale del 2018, debba emanare un regolamento che mitighi la visione del bosco come pura fonte di reddito, permetta conduzioni diverse dal ceduo, salvaguardi il paesaggio impedendo abbattimenti massivi e l'apertura di innumerevoli nuove strade forestali, e al tempo stesso valorizzi i boschi come fornitori di servizi ecosistemici, come serbatoi di CO2, e come risorsa naturale?**

Anche in questo caso, il richiamo obbligatorio è al Piano paesaggistico regionale (che contiene precise indicazioni in questo senso) ed alla sua gestione, da fare in stretta collaborazione con i Comuni.

- 23) Rischio idrogeologico. Ritiene che la Regione Piemonte debba chiedere la revisione di tutti i piani regolatori dei Comuni per rendere sicuri eventuali nuovi insediamenti residenziali, commerciali e produttivi e favorire la ricollocazione di quelli esistenti a rischio?**

Non servono misure così drastiche, per di più dai tempi e dai costi del tutto fuori controllo: sono anni che l'urbanistica piemontese lavora a stretto contatto con le discipline idrogeologiche, ed ogni nuova previsione urbanistica è e sarà sempre accompagnata da una precisa conoscenza del territorio.

- 24) Rischio idrogeologico. Ritiene che la Regione Piemonte debba studiare ed approvare norme cogenti che impongano l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica per la messa in sicurezza delle strade, dei fiumi e dei pendii?**

Certo. Le cosiddette “buone pratiche” devono essere parte integrante della gestione urbanistica.

25) Torrenti. Ritiene che la Regione Piemonte debba studiare ed approvare norme cogenti che evitino la trasformazione dei torrenti in canali cementificati e senza vegetazione spondale?

Anche in questo caso, le norme ci sono, sia in molti Piani regolatori, sia soprattutto nel Piano paesaggistico regionale: il nostro compito starà nella collaborazione con i Comuni, per la loro concreta e migliore attuazione.

26) Gestione delle acque. Ritiene che la Regione debba rivedere le norme che permettono la captazione massiva di acqua dai fiumi e torrenti nei mesi estivi - riducendo ad esempio a zero la quantità di acqua proveniente dal Monviso che arriva a Torino- non concedendo più deroghe e aumentando i controlli sul rispetto del deflusso minimo vitale?

È un chiaro caso in cui esigenze multiple (la tutela dei fiumi, la salvaguardia dell'agricoltura, l'uso dell'acqua per la popolazione) devono trovare un equo accordo. La nostra proposta sta nella stretta collaborazione con i Comuni e le associazioni, nel convincimento che solo le soluzioni condivise possano trasformarsi in beneficio vero per il territorio.

27) Turismo sostenibile. Ritiene che la Regione Piemonte debba intensificare gli sforzi per promuovere il turismo sostenibile e di qualità nei parchi, nei boschi, in montagna, nelle aree rurali, favorendo la mobilità “dolce” e contemporaneamente limitando le attività motoristiche e l'uso degli elicotteri in montagna?

Le forme di “uso esclusivo” dei beni naturali da parte di categorie turistiche, qualsiasi esse siano, sono negative. Un'attenta gestione dei percorsi e delle fasce orarie (già positivamente esplorata) può compenetrare le esigenze, non dimenticando la grande rilevanza del turismo ciclistico e motoristico, sempre più aperti ad utilizzatori stranieri.

28) Benessere degli animali. Ritiene che la Regione Piemonte debba impegnarsi studiando ed approvando misure cogenti per aumentare il benessere degli animali di allevamento, vietando ad esempio le gabbie troppo piccole e in generale le pratiche che mirano all'incremento produttivo a scapito del benessere degli animali?

Certamente la tutela della salute animale, che si riflette direttamente nella qualità dei prodotti agroalimentari, è per noi un impegno.

29) Agricoltura. L'uso che attualmente si fa di pesticidi nell'agricoltura tradizionale ha effetti drammatici sulla salute dell'ambiente e delle persone e sia l'Europa

che i cittadini chiedono sempre maggiori tutele e attenzioni. Pensa sia importante incentivare l'agricoltura biologica in Piemonte? In che modo?

Agricoltura biologica è sempre di più sinonimo di alta qualità e di forte propensione all'export. Il Piemonte lavora con impegno in questa direzione, ponendosi ai vertici mondiali per qualità del prodotto e per capacità di commercializzazione. Sarà quindi un impegno forte diffondere le pratiche di agricoltura biologica, nel contesto di una sempre più alta qualità di tutte le nostre produzioni.

30) Partecipazione. Quali strumenti intende adottare per coinvolgere e condividere il più possibile le scelte strategiche in campo ambientale con le associazioni e la cittadinanza tutta?

Io credo che la concertazione debba essere alla base di ogni scelta politica. Per cui, se i cittadini piemontesi mi daranno fiducia, tutti coloro che rappresentano il mondo della tutela ambientale troveranno sempre in me la disponibilità propositiva al dialogo e al confronto.